

## **Delrio su Iren: «Concessione idrica, in arrivo studio mirato»**

«L'abrogazione del decreto Ronchi e della privatizzazione del servizio idrico, a seguito dell'esito referendario, determineranno per forza di cose un ripensamento. Un esito referendario, ribadisco, che condivido, avendo a mia volta votato sì, perché ritenevo assolutamente sbagliato che avvenisse una privatizzazione forzata delle aziende municipalizzate». Così ha detto il sindaco Graziano Delrio, rispondendo a un'interrogazione del capogruppo dei grillini, Matteo Olivieri, sul tema dell'acqua pubblica, ieri in consiglio comunale.

«Siamo nella situazione - ha ribadito il sindaco - in cui prevale una normativa europea, che prevede che alla scadenza della concessione (l'affidamento del servizio idrico, *ndr*), si debba procedere o tramite l'affidamento a una società pubblica in house, o tramite una gara attraverso cui le aziende, anche quelle che hanno gestito in precedenza a capitale misto pubblico-privato, siano oggetto della nuova concessione. La nostra riflessione sarà assolutamente in linea con la Comunità europea. Il che significa, tradotto in termini concreti, che l'azienda concessionaria (Iren o chi per lei) ha un margine di guadagno sull'acqua dell'1,8-2 per cento come quello attuale, cioè un margine molto esiguo, che sino ad oggi non ha certo fatto la fortuna dell'azienda. Non è quindi prevista - ha risposto il sindaco sul punto conclusivo dell'interpellanza - la recessione dall'affidamento a Iren del servizio idrico in questo momento, perché ciò avverrà al termine dell'attuale concessione, quindi tra alcuni mesi. E da qui al 2012, siamo disponibili ad avviare lo "studio di fattibilità", con esperti anche esterni, che consenta di giungere a una decisione adeguata (affidamento in house o gara, *ndr*)».

«Concerterò con il consiglio comunale e con i movimenti referendari la composizione del gruppo di studio, in modo trasparente. Non decideremo senza elementi oggettivi una soluzione o l'altra».